

Solidarietà ai lavoratori delle cooperative che operano per i magazzini "Il Gigante" che a Basiano (MI) sono stati licenziati, pestati, arrestati

«Noi abbiamo (...) legalizzata con le nostre istituzioni e con le nostre teorie l'oppressione di una classe sopra un'altra, abbiamo coperto sotto il manto della legge un processo di sfruttamento dei nostri simili»

Sidney Sonnino, Deputato conservatore del Regno d'Italia 1880

20 arresti, gambe spezzate, un lavoratore in coma per qualche ora.

Una rivolta contro la schiavitù sedata nel sangue, nel silenzio della polizia e dei suoi vertici, dei politici e perfino dei giornalisti e della magistratura.

A un certo punto abbiamo contato otto "tutori dell'ordine" i quali, senza nome, cognome o numero di matricola, protetti dagli elmi e sicuri dell'impunità, massacravano un manifestante inerme caduto nel suo sangue.

I lavoratori delle cooperative che lavorano per "Il Gigante", in sciopero contro i licenziamenti sono stati attaccati dalle forze del disordine, bastonati, arrestati per difendere i profitti dei caporali che gestiscono le cooperative per le quali lavorano e dei grandi magazzini che queste cooperative utilizzano.

Tutti d'accordo nel silenzio omertoso: le "alte sfere" che paghiamo profumatamente, le questure, i comandanti delle legioni territoriali dei carabinieri, i commissariati, i sindacati di polizia.

Non ha parlato nessuno, nessuno ha voluto condannare.

Non s'è trovato un giornalista del circuito che conta, capace di andare oltre l'acceso preoccupato alle "tensioni sociali", non s'è sentita la voce d'un sostituto procuratore che annunciasse un'inchiesta.

Zitto se n'è stato il Parlamento, zitta, per suo conto, la politica a tutti i livelli.

Chi guarda i fatti non fa fatica a vederlo: ai magazzini del Gigante, a Basiano, italiani, egiziani e pakistani, che tempo fa si guardavano tra loro in cagnesco, di fronte all'ingiustizia, stretti nella morsa della fame, **vanno riscoprendo la solidarietà e la lotta, fanno fronte comune contro il padrone, mettono su scioperi, picchetti e si prendono galera a manganellate, ma scoprono di essere piccini solo perché stanno in ginocchio.**

Non c'è da farsi illusioni: la lotta continuerà e si tenterà di stroncare ogni protesta. Quando si levano in piedi, i lavoratori fanno ancora paura e solo i ciechi fingono di non vedere.

Lunedì 18 giugno, alle 18,30

Presidio

ai Magazzini "Il Gigante" Via Cigna 97 Torino